

«Comitato di bioetica, uno spazio di confronto»

A PIER LUIGI FORNARI

L'indicazione di una strada, che con il conforto di una «visione spirituale nel senso più alto», con una cultura aperta al confronto e al dialogo, approdi ad «una politica buona». Gianni Letta in conclusione della conferenza stampa di celebrazione del 20 anni del Comitato nazionale per la bioetica (Cnb), sintetizza così lo spunto fornitogli dal presidente dell'organismo, Francesco Paolo Casavola. Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio esprime «orgoglio» per il Cnb, sorto tra i primi al mondo, con un compito di consulenza del governo e del Parlamento, ma anche di «informazione» e di promozione del «dibattito» nell'opinione pubblica su «temi oggi così rilevanti». E evidenziando la presenza alla sua destra della vicepresidente Laura Palazzani, constata «il Cnb rispetta le pari opportunità e anche la par condicio».

Casavola, che è stato presidente della Corte costituzionale, esplicita l'apporto di sapienza fornitogli dall'«asse di lunghissima durata storica del diritto romano» per percepire i limiti e i rischi di una non integrazione delle varie discipline che interagiscono nella elaborazione delle posizioni bioetiche. Invita a conservare «memoria indelebile» di questi apporti culturali necessari perché «la modernità costruisca il suo futuro». Il termine greco «bios», aggiunge il giurista, indica «la pienezza della vita umana, nel complesso delle condizioni materiali e del mondo morale». In questo quadro Aristotele pone come finalità della politica «la vita buona». Il presidente del Cnb traccia il bilancio di quattro anni di un lavoro «imponente» effettuato durante il suo mandato e annuncia la firma di un protocollo di intesa, «una rivoluzione copernicana», per estendere nelle scuole secondarie l'insegnamento della bioetica.

La Palazzani delinea la «internazionalizzazione» del comitato, con la traduzione in inglese dei suoi documenti e la presenza ogni sei mesi agli incontri di esperti promossi dalla commissione della Unione europea e a quelli mondiali iniziati da due anni. Da questo punto di vista il presidente onorario, Adriano Bompiani, invita a prepararsi agli appuntamenti futuri in campo internazionale ed europeo, nell'ambito del Consiglio d'Europa, sui temi del tutela del vulnerabile, della genetica, del rapporto con i Paesi terzi nella

ricerca biomedica, e della assistenza al fine vita.

L'altro vicepresidente, Lorenzo D'Avack, ringrazia Letta ed il sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella, per «la grande attenzione» nei confronti del Cnb, attenzione confermata recentemente quando si doveva decidere se il comitato dovesse rientrare nei comitati per cui era previsto il riordino dalla legge del ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, con scadenza anticipata a maggio. «Questo non è un comitato, è un comitato super», ha risposto Letta in un incontro con rappresentanti del Cnb. Così il comitato nella sua attuale composizione andrà alla sua naturale scadenza il 17 dicembre e poi al rinnovo.

Il rabbino Capo di Roma Riccardo Di Segni, anche lui vicepresidente del Cnb, ci tiene a precisare che il comitato «non soffoca l'opinione di nessuno, ma è una palestra di con-

fronto e quando, in alcuni casi, non si raggiungono idee comuni», nel parere viene riportata la posizione della maggioranza e «nel modo più ordinato», attraverso delle postille quelle che dissentono. «Il governo - garantisce Letta - è assolutamente rispettoso dell'autonomia, dell'indipendenza e della libertà di giudizio del Cnb e ha sempre favorito il dialogo. E non lo fa solo con il comitato ma come stile, perché in questo si riconosce».

Il sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella, nel ringraziare il Cnb per il lavoro svolto ricorda, tra l'altro «quanto hanno contato, i pareri espressi sotto la presidenza del professor Francesco D'Agostino, sulle dichiarazioni anticipate di trattamento». Quella del dicembre 2003 e poi del settembre 2005 che ha definito alimentazione e idratazione per i pazienti in stato vegetativo sostentamento vitale e «atto dovuto».

«Il Cnb - spiega il sottosegretario - non solo fornisce consulenza al governo ma ci aiuta nella nostra vita quotidiana a dare sui risultati della ricerca scientifica e tecnica giudizi etici fondati e non basati su informazioni approssimative o miracolistiche».

NUMERI

IN 20 ANNI DI ATTIVITÀ 88 PARERI SU TEMI CRUCIALI

In 20 anni i pareri del Cnb (composto da 36 membri) sono stati 88, 12 le mozioni, 3 le risposte a quesiti specifici, 2 i pareri del gruppo misto Cnb-Cnbb, ovvero "in squadra" con il Comitato nazionale per la biosicurezza, le biotecnologie e le scienze della vita. I temi dei pareri più recenti sono: il suicidio in carcere, i criteri di accertamento della morte, sport e doping, la donazioni da vivo del rene a persone sconosciute (i "samaritani"), il segreto nelle procedure del sistema regolatorio dei farmaci, i disturbi della differenziazione sessuale nei minori. Altri cinque pareri sono in lavorazione. In merito alle procedure per i farmaci, il Cnb ritiene necessari alcuni importanti cambiamenti nella legislazione europea, in modo che i dati della tossicologia sperimentale e i risultati degli studi clinici quando un farmaco viene commercializzato divengano disponibili, per ragioni di interesse pubblico, sia per le istituzioni scientifiche sia per le associazioni dei consumatori e dei pazienti.